

SÌ AL VOTO DEGLI EMIGRATI

Bratina controcorrente alle direttive del Pds

12 NOV



Darko Bratina

Sul voto degli italiani all'estero il senatore del Pds Darko Bratina è andato controcorrente, rispetto l'orientamento del proprio partito, non delle proprie convinzioni.

Bratina ha fatto uso della libertà di coscienza concessa ai senatori del gruppo dal partito. Pur riconoscendo i limiti del disegno di legge sul voto degli italiani residenti all'estero, il senatore Bratina ha ritenuto «di dover dare questa possibilità». La questione, secondo Bratina, era a tal punto maturata, da esigere la concessione di questo spazio, nonostante le inesattezze e la confusione della legge. «Per molti versi afferma Bratina - si tratta di un problema

simile a quello delle minoranze presenti sul territorio italiano».

Il senatore Bratina non si è trovato da solo in questa sua decisione controcorrente. Tutti i senatori della regione, eccettuato Rinaldo Bosco della Lega Nord, hanno votato a favore del voto all'estero. Hanno dato il proprio sì infatti i dc Diego Carpenedo e Paolo Micolini e il socialista Franco Castiglione (assenti Arduino Agnelli e Giovanni Di Benedetto).

Se approvata, la legge avrebbe concesso agli italiani all'estero di eleggere venti deputati e dieci senatori. Dall'esame della Camera i rappresentanti degli emigranti non si aspettano molto.